

---

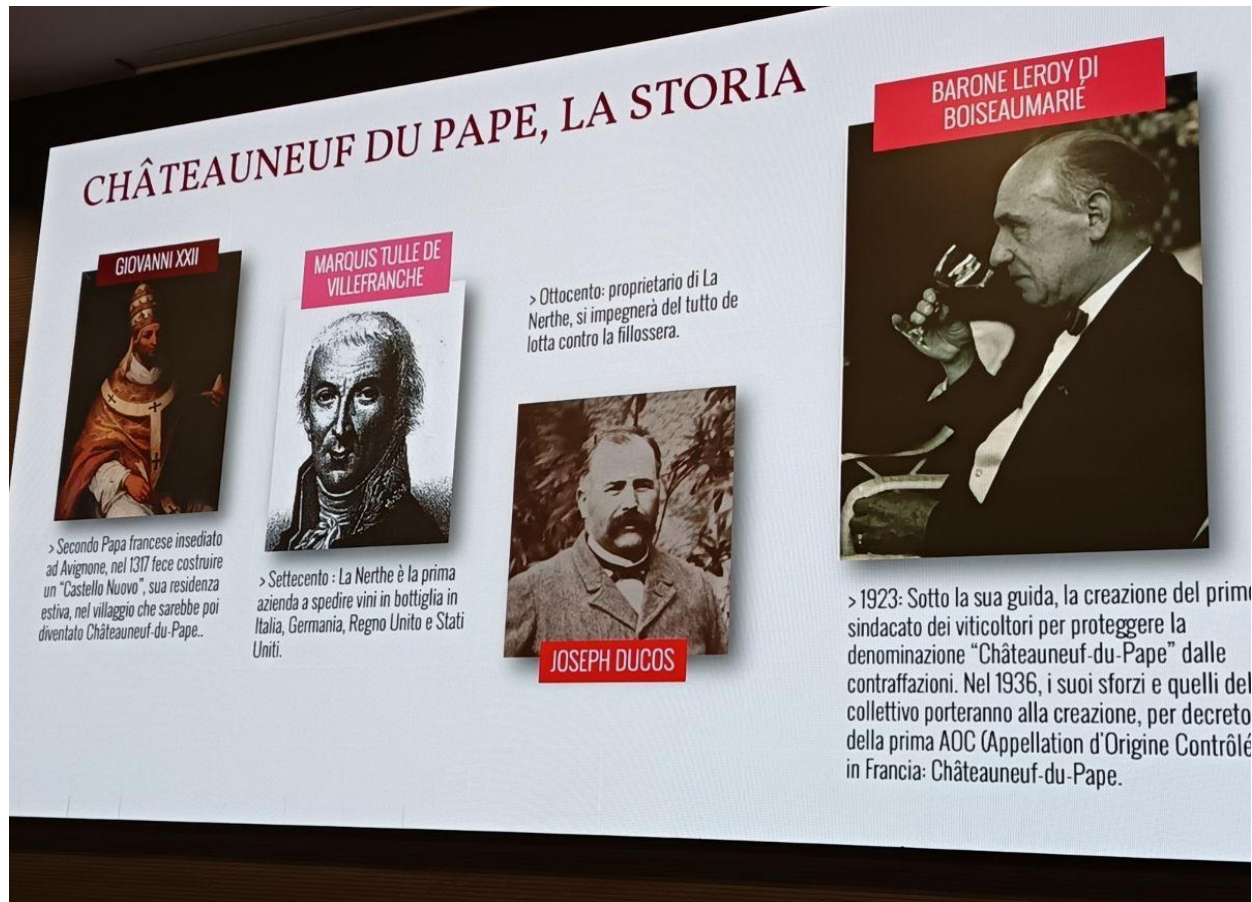
# Châteauneuf-du-Pape: il gusto e l'eleganza della Valle del Rodano

*La grande diversità di un terroir unico al mondo raccontata in 16 etichette straordinarie. Un evento firmato AIS Lazio con un capitano d'eccezione: il giornalista Roberto Petronio di Revue du vin de France*

Generoso e carico di frutto, raffinato quanto potente. Tannini morbidi ed eleganti e un passato glorioso che racconta la grandezza del vino francese e la passione dei suoi *vignerons*.

Sono tanti i motivi che rendono **Châteauneuf-du-Pape** più di un semplice vino, a partire dal suo affascinante terroir: un mosaico intrecciato alla sinfonia dei 13 vitigni autorizzati, che si fondono in blend complessi e avvolgenti.

Il “*vino dei papi*” nasce tra **Orange** e **Avignone**, dove l'aria profuma di *garrigue* e il vento del Mistral accarezza le foglie di viti centenarie: un gioiello enologico, insomma, la cui fama è universalmente riconosciuta e che promette, a ogni sorso, un viaggio nel tempo e nello spazio.



La fama di Châteauneuf-du-Pape inizia con Papa Giovanni XXII ad Avignone (Foto © Malinda Sassu).

## Dalla corte papale alla prima AOC: la storia dei vini

La storia affonda le sue radici nel XIV secolo, durante la cattività avignonese dei Papi. Fu **Papa Giovanni XXII**, infatti, a scegliere il villaggio di **Châteauneuf** come residenza estiva, portando il "Vino del Papa" nelle corti europee e contribuendo così alla sua fama.

Un terroir unico, già apprezzato da Galli e Romani, la cui identità è stata plasmata dai viticoltori locali, pionieri nella tutela della qualità sin dal XVIII secolo. Una visione che si concretizzò nel 1936, quando **Châteauneuf-du-Pape** ottenne il prestigioso riconoscimento di prima AOC vinicola francese.

Un anno dopo, nel 1937, la nascita dell'iconica bottiglia con lo **stemma papale e le chiavi di San Pietro**: l'emblema di un marchio collettivo, che ne garantisce l'autenticità e ne promuove il prestigio.

Il simbolo di un'eccellenza che continua ancora oggi ad incantare gli appassionati di tutto il mondo.



Il giornalista di Revue du vin de France, Roberto Petronio (Foto © Malinda Sassu).

## Un terroir unico, plasmato da storia e natura

**Châteauneuf-du-Pape** domina il paesaggio del **Vaucluse**, a sinistra del Rodano, l'artefice geologico di questo terroir così distintivo.

L'area della denominazione, circa 3200 ettari, vanta infatti ben **cinque tipologie di suolo**, tra calcare, sabbie e marne, oltre ai caratteristici "galets", che poggiano su un substrato di argilla rossa.

*«Vini che hanno la testa al sole e i piedi nell'acqua – racconta **Roberto Petronio**, giornalista di **Revue du Vin de France** – Il clima, inoltre, gioca un ruolo cruciale: sole, luce e il vento purificatore del Mistral contribuiscono all'eccellenza di questi vini, forgiando un legame indissolubile tra terra, clima e vitigno»*

Una diversità che offre ai viticoltori dei 5 comuni di **Châteauneuf-du-Pape**, **Bédarides**, **Courthézon**, **Orange** e **Sorgues** un'ampia tavolozza per creare vini complessi, con assemblaggi piuttosto che con selezioni parcellari.



Degustazione di 16 Châteauneuf-du-Pape provenienti dai diversi terroir (Foto © Malinda Sassu).

## Un viaggio sensoriale tra 16 etichette d'autore nell'evento AIS Lazio

Dalla potenza austera dei Grenache centenari alla finezza seducente dei bianchi a base Roussanne: l'evento AIS Lazio dello scorso 29 settembre si è trasformato in un viaggio lungo 16 etichette, raccontato da **Roberto Petronio** alla presenza di **Michel Blanc**, Direttore della **Fédération des Syndicats de producteurs de Châteauneuf-du-Pape** e **Manon Missongé**, responsabile della comunicazione della **Maison des vigneron**s omonima.

Un evento importante, voluto dal Presidente AIS Lazio **Francesco Guercilena**, allo scopo di mostrare la grande diversità del terroir attraverso le produzioni presentate durante la serata.



L'AOC Châteauneuf-du-Pape protagonista con 16 etichette straordinarie nell'evento AIS Lazio (Foto © Malinda Sassu).

## L'essenza dei vini Châteauneuf-du-Pape: un mosaico di storie e sapori

La tradizione dei "Vins du Pape" si esprime attraverso **13 vitigni**, ognuno con un ruolo preciso nella composizione finale.

Una palette unica che include varietà rosse (93% della produzione) tra le quali **Grenache**, **Syrah** e **Mourvèdre**, e bianche come **Roussanne** e **Clairette**.

Rese basse, selezioni rigorose e vendemmie manuali assicurano infine l'eccellenza del prodotto finale.



I bianchi di Châteauneuf-du-Pape sono il 7% della produzione totale (Foto © Malinda Sassu).

## I bianchi: l'eleganza e la complessità del Rodano

Meno noti rispetto ai loro omologhi rossi, l'anima bianca di Châteauneuf rappresenta una parte affascinante dell'appellation francese.

Alcuni esempi notevoli spaziano dal grande classico **Le Vieux Donjon 2023** al sofisticato **Domaine Saint-Préfert**, stessa annata. Entrambi a base Clairette e Roussanne, colpiscono per la lunga sapidità.

Produzione biologica, invece, per due pionieri come **Domaine Pierre André** e **Domaine de Marcoux**. Annata 2023 per le due tipologie ma uve differenti, con la freschezza del **Bourboulenc** nel primo e la profondità del **Roussanne** nel secondo.

Freschezza e complessità marcate completano la batteria con **Clos des Papes** e **Domaine du Vieux Télégraphe**: entrambi 2020, i due tenori del territorio riflettono appieno la valorizzazione del terroir con due stili diversi, rispettivamente con e senza malolattica.

## Dal territorio alla bottiglia: eleganza e terroir a confronto

Il **Grenache** è il protagonista indiscusso tra i rossi, vinificato tradizionalmente con il raspo che dona struttura e corpo: elementi cruciali per vini da invecchiamento, come la 2018 di **Domaine Charvin** e **Domaine du Bienheureux**. Entrambi fedeli all'idea di macerazione di grappoli interi, con vini che uniscono eleganza e freschezza alla potenza tipica della denominazione.

Come un affresco sensoriale indimenticabile, la degustazione contrappone la moderna delicatezza di **Domaine André Brunel Les Cailloux 2022** alla fiera struttura (straordinariamente aromatica) di **Mas de Boislauzon Tradition 2021**. Due facce di una stessa medaglia, ovvero l'eleganza.

La capacità di coniugare profondità e freschezza e le sabbie calcaree accomunano invece **Clos du Caillou Les Safres 2022** e **Domaine Font de Courtedune Tradition 2021**, vinificato a grappolo intero. Due vini su territori vicini ma diversi nell'approccio e nell'affinamento. In comune, il **Grenache** (quasi) in purezza.



I rossi di Châteauneuf-du-Pape, famosi nel mondo per le loro diverse sfumature (Foto © Malinda Sassu).

## Storia e tradizione dei grandi nomi di Châteauneuf-du-Pape

Una vera danza nel rush finale dell'evento targato AIS Lazio è data da due rinomate etichette della denominazione: **Clos du Calvaire Tradition 2022** e il superbo **Habemus papam 2021** di **Domaine Santa Duc**

---

. In entrambi, un'esplosione di frutto, tannini se pur giovani ma in grande equilibrio ed eleganza.

Si chiude quindi in bellezza con **Domaine de la Janasse** e il suo cru **Chaupin 2022**. Gli fa eco la storica **Clos du Mont-Olivet** e la **2020 La Cuvée du papet**: due bottiglie gioiello, uniche, inimitabili. Due vini che raccontano un territorio importante.

Un'esperienza che arricchisce palato e mente, ricordandoci perché **Châteauneuf-du-Pape** rimane un faro nel mondo del vino.

Per maggiori informazioni: [www.chateauneuf.com](http://www.chateauneuf.com)

**Data di creazione**

09/10/2024

**Autore**

malinda-sassu